



Fabio è giunto al centro autogestito di via Giovassino per tentare di uscire dall'eroina: cercava nella possibilità di avere rapporti umani non emarginanti e a sua 'dimensione', la motivazione ad una propria esistenza negatagli dalla società che lo ha emarginato, e che le 'cure' somministrategli non potevano certamente restituirgli.

Come Fabio, sono decine e centinaia i giovani intossicati che entrano nei centri sociali per uscire dalla eroina e dalla miseria. Ma come Fabio trovano l'IMPOTENZA ad organizzare una vita più decente per la mancanza di mezzi materiali, di soldi necessari ed utilissimi al funzionamento del centro.

E così questa città si ostina ciecamente a negarci il diritto alla vita, anche fisica, semplicemente ignorando i nostri bisogni la nostra esistenza, e, qualora se ne presenti la necessità, distruggendoci e criminalizzandoci.

La morte di Fabio, come quella di tutti i giovani morti di eroina di piombo e di 'suicidi', pesa sulla coscienza di chi ha l'irresponsabilità ed il cinismo di costringerci ad essere perpetuamente emarginati espropriati, impotenti.

NOI CHIEDIAMO CHE LA GIUNTA DI SINISTRA ESCA DAL COMPLICE ATTEGGIAMENTO DI INDIPERENZA E DI ASSENTEISMO CHE HA CARATTERIZZATO FIN'ORA LA SUA (NON) POSIZIONE RISPETTO ALLA LOTTA CONTRO IL DILAGARE DELL'EROINA.

Gli attuali programmi ufficiali 'recupero drogati' non partono dal punto di vista dell'intossicato (che considerano un malato mentale ed un elemento di disgregazione sociale) a cui è negata ogni possibilità di intedere e di volere.

- questi programmi partono sempre dal punto di vista dell'istituzione sanitaria nonostante siano stati abbondantemente dimostrati i risultati fallimentari a cui, sulla pelle degli intossicati, hanno inevitabilmente portato 'L'INTOSSICAZIONE DA EROINA NON E' UN CASO 'MEDICO'!

Le attuali terapie a base di farmaci, OLTRE A NON DISINTOSSICARE NESSUNO, determinano con l'uso di sostanze altamente tossiche, un'INTOSSICAZIONE GRATUITA ai giovani che ricorrono alle cure mediche, in molti casi (METADONE) peggiore di quella provocata dall'eroina.

Ma si continua su questa strada perché l'eroina e la disperazione di migliaia di giovani costituiscono un colossale affare di miliardi non solo per i mafiosi fascisti

che controllano il mercato nero, e per chi dall'interno di apparati statali può fornire le coperture necessarie: in quest'affare hanno grossi interessi le CASE FARMACEUTICHE (a lato del lucroso mercato nero dell'eroina, e proporzionalmente alla sua estensione, si sta sviluppando un mercato 'bianco', legale altrettanto lucroso, dei (dis)INTOSSICANTI utilizzati nelle terapie e sperimento per il recupero delle cavie-tossicomani)

L'INTOSSICAZIONE DA EROINA E' IL PRODOTTO (NON LA CAUSA) DELL'EMARGINAZIONE E DELLA DISGREGAZIONE SOCIALE E' la manifestazione più drammatica dell'autodistruzione in cui il potere patriarcale e capitalista getta migliaia di giovani espropriati della possibilità di avere un ruolo socialmente significativo, condannati all'impotenza e all'emarginazione. PER QUESTO NOI RIVENDICHIAMO IL DIRITTO AD AUTOGESTIRE LA NOSTRA LIBERAZIONE DALL'EROINA. E' LA LUCE DA COSCIENZA DELLA NOSTRA MISERIA CHE CI SPINGE ALL'EROINA. E' LA LUCE DA COSCIENZA DEL CINISMO DEL POTERE MAFIOSO E DI STATO CHE CI GETTA NELLA MISERIA? CHE CI DETERMINA A FARLA FINITA CON L'EROINA COI MAFIOSI COL POTERE. Abbiamo bisogno di luoghi dove (con l'assistenza immediata e i momenti di crisi da astinenza), si sviluppino attività creative che ci diano modo di costruire rapporti umani non emarginanti.

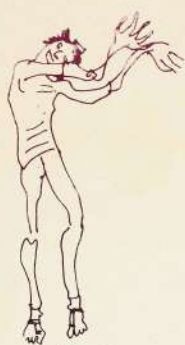


RIVENDICHIAMO!

- 1°) LA REQUISIZIONE DEI CENTRI SOCIALI OCCUPATI
- 2°) IL FINANZIAMENTO PUBBLICO PER IL FUNZIONAMENTO DEI CENTRI DI LOTTA ALL'EROINA AUTOGESTITI
- 3°) LA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITÀ DEI CENTRI DI MEDICI E 'TECNICI' DI NOSTRA FIDUCIA
- 4°) CHE I CENTRI COMUNALI E PARA-COMUNALI (CAD E CENTRI DI IGIENE MENTALE) SIANO IMMEDIATAMENTE APERTI AD UNA GESTIONE COLLETTIVA DEI GIOVANI INTOSSICATI.
- 5°) CHE AL POSTO DI PALLIATIVI FARMACOLOGICI, GLI OPERATORI DEL SETTORE POSSANO UTILIZZARE

EROINA PURA PER TUTTO IL PERIODO DI DISINTOSSICAZIONE, AL FINE DI POTER FAR SUPERARE I MOMENTI DI CRISI SENZA IL PERICOLO (ESISTENTE NELLE TERAPIE ATTUALI) DI DETERMINARE NUOVE E PIÙ GRAVI INTOSSICAZIONI.





STO BENE CARO,
FINALMENTE!

AVETE MAI VISTO NESSUNO COME LUI ? ...

MOLTA: MANIPOLAZIONE DEL CIELO: MONTANA: 27-1-77
STAMPATO IN ITALIA: 27-1-77

Avete mai visto nessuno come Cody Pomeray? Mettiamo, una sera d'inverno per una strada di Chicago, o di Fargo, d'una città dove fa molto freddo, un giovanotto dalla faccia ossuta che sembra esser stata premuta contro sbarre di ferro per quell'aria rocciosa accanita che ha, di sofferenza, perseveranza e, a guardar più davvicino, fiducia in sé, felice e anche spavalda, con basette e grandi occhi azzurri civettanti da fanciulla, dalle lunghe mobilissime ciglia, il tipo smilzo e muscoloso, uno che indossa di solito giubbotti di pelle, o se porta un completo è con gilè, per infilarsi i pollici inquieti, e il suo sorriso è quello dei suoi nonni: uno che cammina a passi rapidi e molleggiati, uno che parla concitatamente e gesticola; un povero ragazzo che fa pena, ch'è stato al riformatorio, ch'è senza soldi, senza madre, e, se tu lo vedessi steso morto per terra per la strada con una guardia lì vicino, tu, di sicuro, affretteresti il passo e t'allontaneresti, in silenzio. Oh dio, ma chi sarà? Ci sono dei giovanotti che tu li guardi e ti sembrano a posto, t'ispirano fiducia, magari solo perché indossano un maglione da sci alla scandinava, angelici, salvi; addosso a un Cody Pomeray quello stesso maglione diventa sporco e rubato, portato sopra selvaggi sudori.

È una faccia che mette in sospetto, con uno sguardo energico e diritto, come nelle fototessere o nelle foto segnaletiche della polizia, dai tratti rigidi e volitivi, che dà l'idea d'uno che stia per avere un'alzata d'ingegno, un moto d'entusiasmo, una faccia ch'è tutto l'opposto del bennato ragazzo in maglione da sci che, nei cartelli pubblicitari, beve coca-cola, e, davanti a un muro di mattoni dov'è scritto *divieto d'affissione* e ch'è troppo zozzo per un manifesto col ragazzo bennato, se tu vedessi Cody ammanettato, lì davanti a quel muro, in carne e ossa, fra sceriffi e sostituti procuratori distrettuali, tu non staresti mica tanto a chiederti chi è dalla parte del torto e chi è dalla parte della giustizia. Lui quell'aspetto, aveva.

→ **da Visioni di Cody - J. KEROUAC** Se siete stati ragazzi e avete giocato in quegli spiazzi adibiti a scarico pubblico, allora anche voi avete conosciuto Cody, pazzo del tutto, pieno d'allegria, di sghiribizzi, che trascina tutti gli altri e che ride e scherza con le ragazzine sbrufolose, fra le gramigne e le auto parcheggiate, finché un collegio per discoli non inghiotte quella sua cenciosa felicità e il ferro che sarà in seguito adoprato per modellare la sua faccia adulta viene impiegato adesso per raddrizzare e soffocare l'esuberanza disordinata e fervida e spermosa del ragazzo.



--- COME FABIO CASTAGNA ?

GIOVEDÌ 13-GENN-77 ore 14 -

A FABIO CASTAGNA, IN CURA DISINTOSSICANTE PRESSO
IL CENTRO DI IGIENE MENTALE DIRETTO DAL PROFESSOR
GARAVAGLIA, È NEGATA L'ASSISTENZA NECESSARIA
DURANTE UNA FORTE CRISI DI ASTINENZA.

VENERDÌ 14-GENN-77- FABIO È TROVATO MORTO.

